PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA IN LOCALITA' PERTITE NEI COMUNI DI CENGIO E MILLESIMO

Ubicazione	COMUNE DI CENGIO E MILLESIMO (SV)
Codice commessa	-
Committente	I.P.S. S.c.p.A.
Oggetto elaborato	PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
Numero elaborato	P12
Nome file	-
Scala	-
Progettisti responsabili	architetto Massimo Armellino — architetto Fabio Poggio

consegna

	data	note	elaborato da	verificato da
	06.04.2011		arch. C. Pizzo	arch. F. Poggio

revisioni

		data	note	elaborato da	verificato da
1					
2					
3					
4					
5					

Questo elaborato è di proprietà intellettuale della committenza ed ad uso esclusivo di questa commessa.

Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001: 2000 n. 10.003/03
RINA Member of CISQ Federation
Certified Quality System

Armellino & Poggio architetti associati - 77architettura@armellinopoggio.it
Via Martiri della Libertà 11, 12079 Saliceto - CN, Tel. e Fax 0174-98609/98610
Piazza Diaz, 11 / 1F - 17100 Savona, Tel. 019-8489346 - p. I.V.A. 02269280042

COMUNE di CENGIO **COMUNE di MILLESIMO**

Provincia di Savona

REVISIONE DEL 6 APRILE 2011

PROGETTO PRELIMINARE

REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA IN LOCALITA' PERTITE NEI COMUNI DI CENGIO E MILLESIMO (SV)

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA (Art. 18 c.1 lett. f) D.P.R. 554/99)

COMMITTENTE: **I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi – S.c.p.A.**
Sede: Via A. Magliotto – Campus Universitario 17100 Savona

REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE: **Arch. Aldo PICALLI**
Sede: Località Braia, 68 17017 Millesimo (SV)

REVISIONE PROGETTO PRELIMINARE: **Armellino&Poggio architetti associati**
Sede: Piazza Diaz 11/1f – 17100 Savona

Indice generale

1. AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO 2
2. PREMESSA 3
3. PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 4
4. OBBLIGHI E ADEMPIMENTI DETTATE DAL D. LGS. 81/2008 5
5. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PSC 6
6. METODO DI REDAZIONE, "ARGOMENTI DA APPROFONDIRE" E "SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE" DEL PSC 6
7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE 8
7.1 Premessa 8
7.2 Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni 8
7.3 Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno 8
7.4 Servizi igienico assistenziali. 9
7.5 Pronto soccorso 9
7.6 Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee 9
7.7 Viabilità principale di cantiere 9
7.8 Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo 9
7.9 Le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali 9
8. COSTI DELLA SICUREZZA 10
9. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA 10

1. AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO



2. PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera f) del DPR 554/99 (Regolamento di attuazione alla legge quadro in materia di lavori pubblici L. 109 Merloni Ter e dall'art. 131 del Dlgs. 163 del 12/04/2006), in merito alla redazione del "Progetto Preliminare" "INERENTE LA REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA in Localita' Pertite nei comuni di Cengio e Millesimo (SV)".

L'art. 18 del DPR 554/99 (di cui sopra) prevede infatti che in fase di redazione del "Progetto preliminare" vengano date le "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento" (più brevemente in seguito denominato PSC).

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà essere predisposto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione in conformità a quanto indicato nell'art. 91, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e nell'art. 60, comma 1, del D.Lgs. n. 106 del 03/08/2009. Tale documento completerà il progetto esecutivo prevedendo l'organizzazione delle lavorazioni al fine di prevenire i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Dovranno essere indicate le varie tipologie di lavorazioni ed individuarne e valutarne i rischi correlati.

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative - prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione si dovrà muovere l'impresa esecutrice dei lavori.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire a chi dirige i lavori di adottare la soluzione più utile e confacente in

relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formarsi un'adeguata sensibilità verso i problemi della sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

3. PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Elenco puramente indicativo e non esaustivo della più recente Legislazione Nazionale

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108).
- Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 180 del 5-8-2009 - Suppl. Ordinario n. 142).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007: Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. (GU n. 31 del 6-2-2008).
- Decreto 7 dicembre 2007: Ministero dello Sviluppo Economico. Quinto elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. (GU n. 32 del 7-2-2008- Suppl. Straordinario).
- D.Lgs. 38/00 - Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Legge 163/06- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

forniture;

- D.P.R. 689/59 - Individuazione delle aziende e delle lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al controllo dei Vigili del Fuoco.
- Programma N° 07001 Programmazione e Sviluppo Territoriale - Progetto n. 07001 3 – SVILUPPO ECONOMICO - Polo fieristico Città delle Bormide.

4. OBBLIGHI E ADEMPIMENTI DETTATE DAL D. LGS. 81/2008

In adempimento alle disposizioni generali stabilite dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, si precisa quanto segue.

Nella fase di progettazione dell'opera il Committente o il Responsabile dei lavori, in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si dovrà attenere alle misure generali di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08. In evidenza risulta di primaria importanza la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza, ovvero la loro riduzione al minimo; la sostituzione di ciò che e' pericoloso con ciò che non lo e', con l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici. Fondamentali risultano essere l'informazione e la formazione dei lavoratori sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, oltre alle misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso o incendio.

Il Committente o il Responsabile dei lavori deve altresì attenersi alle disposizioni di cui all’art. 90 del D.Lgs. 81/08 e dell’art. 59 del D.Lgs. 106/09, designando un coordinatore per la progettazione e per l’esecuzione dei lavori in possesso dei requisiti di cui all’art. 98 D.Lgs. 81/08 e dell’art. 66 del D.Lgs. 106/09, comunicando alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi i nominativi dei coordinatori sopra detti. Deve inoltre verificare l’idoneità Tecnico — Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi (vedi dall'allegato XVII D.Lgs 81/2008), richiedere alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull’organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all’INPS, INAIL e casse edili ed una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti. In ultimo deve trasmettere alla A.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la notifica preliminare, elaborata conformemente all’Allegato III.

Il coordinatore per la progettazione in base alle disposizioni dell’art. 91 del DLgs 81/08 deve redigere il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, ed i contenuti devono assolvere alle specifiche dell’allegato XV;b).

Il coordinatore per la progettazione deve inoltre predisporre un fascicolo ai sensi dell’art. 60 comma 1 del D.Lgs. 106/09, i cui contenuti sono definiti all'allegato

XVI del DLgs 81/08.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici e i lavoratori autonomi in base alle disposizioni dell' art. 100 del D.Lgs 81/08 sono tenuti a mettere a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza copia del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori.

5. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PSC

La preventiva programmazione delle varie fasi di lavoro permette di identificare e predisporre le misure di sicurezza che meglio si adattano alle esigenze di cantiere anticipando situazioni di rischio o pericolo.

La pianificazione viene quindi attuata mediante la redazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive logiche secondo lo sviluppo del lavoro, valutando le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte ad esso competente.

Di seguito vengono riassunte le nozioni più importanti nelle fasi di progettazione:

- Progettazione Preliminare: sono indicati "il metodo di redazione"e l'individuazione degli argomenti" che verranno successivamente approfonditi e sviluppati durante la progettazione Definitiva ed Esecutiva secondo lo "schema tipo di composizione" del PSC.

- Progettazione Definitiva: sono indicati i "costi della sicurezza" che saranno evidenziati nel PSC, onde permettere di inserirli nel "Quadro economico" di cui all'art. 25, comma 2, lettera m) del DPR 554/99.

- Progettazione "Esecutiva": verrà redatto il "Piano di Sicurezza e di Coordinamento" ed il "Fascicolo" dell'Opera D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i..

6. METODO DI REDAZIONE, "ARGOMENTI DA APPROFONDIRE" E "SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE" DEL PSC

Le "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC)" riguardano principalmente il "metodo di redazione" e

“l’individuazione degli argomenti da approfondire” che verranno successivamente elaborati con l’avanzare del grado di progettazione (nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, ma anche di quanto predisposto nell’ALLEGATO XV - Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili).
Nello “schema tipo di composizione” che sarà adottato, il PSC sarà così distinto:

PARTE PRIMA

prescrizioni di carattere generale ed elementi per l’applicazione e la gestione del PSC.
Le “Prescrizioni di carattere generale” potranno essere considerate come il “Capitolato speciale della sicurezza” adattato alle specifiche esigenze del lavoro e rappresenteranno in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l’Impresa si muova con la sua autonoma operatività.
Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare e non lasciare eccessivi spazi all’autonomia dell’Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro ma nel contempo, evitare il più possibile di imporre “procedure” troppo burocratiche, troppo rigide e soprattutto troppo minuziose e macchinose, che potrebbero indurre l’Impresa a sentirsi deresponsabilizzata;

PARTE SECONDA

piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro, realizzando un “Programma di esecuzione dei lavori”. Il “Programma di esecuzione dei lavori” va considerato come un’ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall’Impresa. Si pongono in evidenza le procedure operative per le fasi più significative dei lavori oltre alle misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall’eventuale presenza di più Imprese e/o Ditte operanti sulla medesima zona d’intervento.
Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS)”.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

7.1 Premessa

I lavori di cui al presente progetto preliminare consistono nella realizzazione di un polo di filiera della meccanica in Località Pertite nei Comuni di Cengio e Millesimo.

7.2 Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

I lavori interessano ampi spazi e la movimentazione di prefabbricati pesanti per la realizzazione delle strutture della filiera; si raccomanda l'esecuzione delle opere per cantieri successivi, a lotti, separando fisicamente le zone di intervento predisponendo recinzioni di delimitazione realizzate con materiali robusti e di altezza tale da rendere non equivoco i divieti di accesso. Verranno osservate le norme presenti nel Regolamento Edilizio Comunale, nello specifico caso trattandosi di un'area con ambito di pertinenza gravitante due comuni, verranno applicate le norme più restrittive, tra quelle riportate in entrambi i regolamenti. Verranno realizzati appositi cancelli di cantiere in materiali robusti dotati di serratura o catenaccio. Nei periodi di assenza dei lavoratori sull'area di cantiere il cancello dovrà essere chiuso a chiave.

Verranno individuate e delimitate le zone di carico/scarico merci e di depositi di materiali, comunque all'interno delle recinzioni, in modo tale da non costituire intralcio ai percorsi pedonali e veicolari.

Verrà Apposto cartello che indicherà i lavori, gli estremi della Concessione, i nominativi di tutte le figure tecniche che hanno partecipato e che parteciperanno alla costruzione. Verranno inoltre installati i cartelli di divieto e di avviso previsti per legge.

7.3 Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

Particolare cautela verrà osservata nelle delimitazioni delle zone soggette al transito, consentito alla Società Fresia S.P.A. , attualmente proprietaria di un fabbricato ad uso industriale insistente all'interno dell'area oggetto dell'intervento.

7.4 Servizi igienico assistenziali.

Il cantiere sarà dotato di un servizio igienico di tipo chimico uno ogni 30 lavoratori, di un lavandino ogni 5 lavoratori con acqua calda e fredda, di un locale spogliatoio con armadietti personali.

7.5 Pronto soccorso

In cantiere sarà tenuta una cassetta di pronto soccorso contenente i medicamenti indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti. Tale cassetta verrà conservata in cantiere e la sua ubicazione sarà segnalata da appositi cartelli e sarà esposto un cartello riportante i nominativi ed i numeri utili per il pronto intervento.

7.6 Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

Se sono presenti linee elettriche e/o di pubblici servizi aeree è fatto obbligo all'Impresa appaltatrice e/o alla committenza inoltrare alle rispettive ditte fornitrici dei servizi suddetti, la richiesta di intervento atto a garantire la sicurezza dei lavoratori attraverso la rimozione, con l'eventuale interramento delle linee. E' fatto divieto eseguire qualsiasi lavorazione che possa interferire spazialmente con dette linee aeree, senza opportune schermature e/o senza la rimozione o l'interramento.

Se sono presenti linee interrate (varie utenze es. gas, acque bianche/nere, elettriche, telefoniche, ecc.) verranno opportunamente segnalate ed intercettate prima dell'inizio dei lavori.

7.7 Viabilità principale di cantiere

Tutti i passaggi verranno tenuti sgombri da materiali e le postazioni fisse verranno protette contro le cadute di materiale dall'alto. Saranno individuate zone di passaggio per i mezzi pesanti.

7.8 Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Gli impianti di alimentazione del cantiere dovranno essere realizzati da ditte specializzate che al termine rilasceranno la dichiarazione di conformità di cui al Decreto n. 37 del 22 gennaio 2008. Tutto l' impianto elettrico verrà realizzato a norme CEI.

7.9 Le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

I mezzi di fornitura dei materiali avranno accesso al cantiere mediante zona

dedicata appositamente.

8. COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza, normata dall'ALLEGATO XV D.Lgs. 81/08 indicati all'articolo 100, nonché gli oneri indicati all'articolo 131 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche., è effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- degli apprestamenti previsti nel PSC;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

9. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Il fascicolo predisposto in fase preventiva è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua

esistenza.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 40 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita, si tratta della predisposizione di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica per i futuri lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- accessi ai luoghi di lavoro;
- sicurezza dei luoghi di lavoro;
- impianti di alimentazione e di scarico;
- approvvigionamento e movimentazione materiali;
- approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- igiene sul lavoro;
- interferenze e protezione dei terzi.